

Sier Andrea di Prioli, fo di Pregadi, qu. sier Marco, qu. sier Zuan procurator	64. 81
Sier Luca Loredan, fo di la Zonta, qu. sier Francesco	23.129
† Sier Thomà Contarini, fo di la Zonta, qu. sier Michiel	85. 61
Sier Lorenzo Falier, fo di la Zonta, qu. sier Tomà	44.103
Sier Giacomo Michiel, fo di Pregadi, qu. sier Biaxio	18.130
Sier Piero Zen, fo retor e proveda- dor a Cataro, qu. sier Catarin el cavalier	71. 29
Non. Sier Polo Valaresso <i>el grando</i> , fo di Pregadi, qu. sier Gabriel	

In Gran Consejo.

Baylo a Constantinopoli.

† Sier Tomà Contarini, fo di la Zonta, qu. sier Michiel	956.415
Sier Beneto Valier, fo a le Raxon nuove, qu. sier Antonio	477.890
Sier Piero Zen, fo retor e provedador a Cataro, qu. sier Catarin cavalier	624.741
Sier Tomà Contarini, dopio.	
Sier Andrea di Prioli, fo di Pregadi, qu. sier Marco	647.716

A dì 10. Vene in Colegio el Zeneral di frati menori domino Antonio Marzello, over da Cherso, qual fin hora è stato amalato; et sentato apresso il Principe, si scusò di la imputazion fatoli di aver voluto vender i arzenti per dar danari al Papa, dicendo la cosa come è stata. Fu che a Sessa, bessendo li frati in procession, per presendientio fu amazà un vardian di Zocoli, *unde etiam* altro intervene scandolo per questo; il Papa ordinò fusse cazà di ditti lochi i frati Menori et posti Observanti. Lui Zeneral andò a Roma, promesse al Papa, per la cruciata, ducati 40000 di monasterii loro; però ave questo breve dil Papa; fo per aquistarlo.

In questa matina, per 4 Consieri, fu fato una termination, che una donna Isabetta Erizo, fo mojer dil Zernovich, a la qual fu dato la Tore nuova, et ha fiol grando, possi expedir i contrabandi come fa il podestà di le Bebe e di Loreo, e le apelation vadinò a li Governadori di l'intrade come vanno le altre; et par ditta termination notada in Notatorio.

De l'Imperador fo una letera in risposta di quelle 193* li mandò la Signoria in donarli li vinticinque falconi, la copia di la qual sarà scritta qui avanti. Et quelli li portono, ch'è tornati, scrive come l'Imperador ha auti molto grati; et a numero . . . di loro, che li portò, donoe ducati 10, zoè raynes 10 per uno, che summa raynes

Di Verona, fo letere. Dil zonzer dil conte Cristoforo, va a Milan con la custodia datoli, et va di longo fino a Crema.

Da poi disnar, fo Consejo di X semplice per presonieri, et preseno che uno cremonese et uno altro . . . , qual feva carantani nuovi, fosse ben preso, collegiato etc. Et il Colegio stete a consultar la expedition di l'orator dil Turco, et fo ordinato trovar li panni per vestirlo etc., ubbligando a chi li darà certidagii di Feltre e Civald.

A dì 11, la matina, fo letere di Roma, di 5, particular, per sier Jacomo Morexini qu. sier Antonio e alcuni altri venuti da Roma, che fono quelli zentilhomeni erano su le galie di Barbaria. Et poi zonse il corrier con letere di 6, qual zonse a nona, et le letere fo lete da poi disnar in Colegio. *Etiam* fo di Napoli et di Palermo. Nulla si ha di le galie di Barbaria era a Saragosa; tieneno sia levate. Et vidi letere particular di Roma; questo è il sumario, et le publice scriverò poi lete sarano in Pregadi.

Di Roma aduncha, di l'Orator nostro sier Marco Minio, di 6. Come a di primo ricevete letere, e zerca la confederation di Franza et Anglia li a Roma è opinione non sia troppo streta; ma tuor impresa nel reame di Napoli non crede per adesso sia per seguir cosa alcuna, benchè per letere dil Caroldo è assa' avisi. Vero è che al presente questi oratori francesi et yspani sono in grandissima gelosia, *maxime* per la venuta a Roma dil signor Fabricio et Prospero Colona, et il marchexe di Pescara; la qual venuta ha dato molto che murmurar in Roma. Le gente dil reame di Napoli, si dice, anderà al Garigliano, dove pare si vogliano fortificare; *tamen* tien non sarà altro. Il giorno di Natale il Papa disse messa; et quando il cardinal San Zorzi primo episcopo ge dete la pace al Pontifice, Soa Santità disse lò restituvia in *pristinum* di le voce etc., et il primo concistorio si farà questa solenità et andarà. Ezzo Cardinal hebe tanta alegreza, che non sa che parole li disse il Papa, salvo le prime: « *Do tibi veram pacem* ». L'è da creder che li cieli voy a esso Cardinal far dil bene. *Item*, è concludese le noze di una fiola dil signor Renzo da Cери in uno fiol dil si-